

GIACOMO  
BIFFI



IL DISCORSO  
BREVE  
LA FEDE IN CRISTO

ESD



*Anagogia*



Giacomo  
**Biffi**

II DISCORSO  
**B r e v e**  
LA FEDE IN CRISTO

ESD

Tutti i libri e le altre attività delle  
Edizioni Studio Domenicano possono essere consultate su:  
[www.edizionistudiodomenicano.it](http://www.edizionistudiodomenicano.it)

Tutti i diritti sono riservati

© 2014 - Edizioni Studio Domenicano - [www.edizionistudiodomenicano.it](http://www.edizionistudiodomenicano.it) -  
Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, [segreteria@aidro.org](mailto:segreteria@aidro.org)

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

# INDICE

## IL PRIMO E L'ULTIMO

*(Apocalisse 1,17)*

### Estremo invito al cristocentrismo

Un'affermazione stupefacente	15
E una stupefacente disattenzione	16
La consapevolezza della cristianità apostolica	17
Due categorie manifestative	18
Cosa intendiamo per cristocentrismo?	19
La preistoria della questione cristocentrica	20
L'apporto di Scoto	21
Oltre Scoto	22
La manifestazione della misericordia	23
Il pensiero di sant'Ambrogio	24
I nessi tra Cristo e l'universo	25
Causalità esemplare	26
Causalità finale	26
Causa efficiente	27
Il pancristismo	28
Il peccato nel disegno di Dio	29
Natura della causalità efficiente di Cristo	30
L'enigma della «preesistenza» di Cristo	31
Il mistero illuminante dell'Ascensione	33
Rilevanza pastorale del cristocentrismo	34

## IO CREDO

### Breve esposizione della dottrina cattolica

AVVERTENZE	39
Dichiarazione di intenti	39
Struttura	40
Sigle	40
Rimandi	41
Il canto della Sposa	41

#### PARTE PRIMA

#### IL KÉRYGMA

#### Il contenuto essenziale dell'annuncio

CAP. 1 - GESÙ CROCIFISSO VIVO E SIGNORE	47
1. «Non è qui, è risorto»	47
È risorto	47
È risorto dai morti	49
È risorto come aveva detto	51
È risorto per la nostra giustificazione	53
2. «È stato costituito Signore e Messia»	56
Gesù è Signore	56
Gesù è il Cristo	58
Benedetto colui che viene	60
3. «L'unigenito Dio»	62
Alla destra del Padre	62
Il Figlio del Dio vivente	64
Mio Signore e mio Dio	67
CAP. 2 - IL PADRE DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO	71
1. «Dio lo ha risuscitato dai morti»	71
2. «Dio, creatore dell'universo»	73

3. «Il Padre mio e Padre vostro»	74
CAP. 3 - LO SPIRITO DEL SIGNORE	78
1. «Diede lo spirito»	78
2. «Dio ha mandato lo Spirito del suo Figlio»	80
3. «Un solo Corpo, un solo Spirito»	81
CONCLUSIONE	85
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo	85

## PARTE SECONDA

### LA CATECHESI

#### La rassegna delle verità da credere

CAP. 1 - IO CREDO	93
1. Io	93
2. Credo	96
CAP. 2 - IN DIO PADRE ONNIPOTENTE CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA	100
1. Dio trino e uno	100
2. Dio creatore	103
CAP. 3 - E IN GESÙ CRISTO SUO UNICO FIGLIO NOSTRO SIGNORE	109
1. La predestinazione in Cristo	109
2. Il peccato	112
CAP. 4 - IL QUALE FU CONCEPITO DI SPIRITO SANTO, NACQUE DA MARIA VERGINE	116
Il mistero dell'incarnazione	116
CAP. 5 - PATÌ SOTTO PONZIO PILATO, MORÌ E FU SEPOLTO. IL TERZO GIORNO RISUSCITÒ DA MORTE, SALÌ AL CIELO, SIEDE ALLA DESTRA DEL PADRE. DI LÀ VERRÀ A GIUDICARE I VIVI E I MORTI	121



1. La passione e la morte	121
2. La glorificazione	124
3. La nuova venuta	125
CAP. 6 - CREDO NELLO SPIRITO SANTO CHE HA PARLATO PER MEZZO DEI PROFETI	128
La Rivelazione	128
CAP. 7 - CREDO NELLO SPIRITO SANTO, CREDO IN UN SOLO BATTESIMO PER IL PERDONO DEI PECCATI	133
1. I sacramenti	133
2. Il battesimo e la cresima	136
3. L'eucaristia	139
4. La penitenza e l'olio degli infermi. Il purgatorio	143
5. L'ordine e il matrimonio	146
CAP. 8 - CREDO NELLO SPIRITO SANTO CHE È SIGNORE E DÀ LA VITA	150
La vita di grazia	150
CAP. 9 - LA SANTA CHIESA CATTOLICA	154
CAP. 10 - ASPETTO LA RISURREZIONE DEI MORTI E LA VITA DEL MONDO CHE VERRÀ	158
1. La risurrezione	158
2. L'inferno	160
3. La vita eterna	161

PARTE TERZA  
LA DIDACHÈ

La comprensione del disegno di Dio

CAP. INTRODUTTIVO - LA COMPrensIONE DI FEDE	167
Necessità della comprensione	167
I fondamenti della comprensione	168

In conclusione	169
CAP. 1 - LA GLORIA PASQUALE	170
Le molte luci dell'unica gloria	170
Eterna attualità di una «storia»	171
CAP. 2 - IL SIGNORE DELLA GLORIA	174
Il culmine di tre storie	174
Gesù, l'Uomo	175
Gesù, il Cristo	176
Gesù, il Redentore	179
CAP. 3 - IL MALE	184
La sofferenza e la morte	184
L'errore	186
Il peccato personale	186
Il peccato universale	187
Il peccato originale originato	188
Il peccato originale originante	188
Il demonio	189
CAP. 4 - LA REDENZIONE	191
Gli atti salvifici	191
La ragione salvifica	191
Il nesso originario tra Cristo e gli uomini	193
CAP. 5 - IL MEDIATORE	197
I fondamenti della mediazione di Cristo	197
Cristo mediatore sostanziale	198
Le funzioni mediatrici	198
Il sacerdozio	199
CAP. 6 - SIGNORE E DIO	202
Signore	202
Dio	203

Alla sorgente dello Spirito	205
CAP. 7 - L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO I – IL «SANTO»	209
La grazia attuale	210
La fede, la speranza, la carità	210
L'inabitazione dello Spirito santo	211
La grazia abituale	212
La giustizia	212
L'incorporazione a Cristo	213
Il santo	213
CAP. 8 - L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO II – IL «SACRO»	217
La missione apostolica	217
I sacramenti	218
La Sacra Scrittura	220
I carismi	220
Il «sacro» e il «santo»	221
CAP. 9 - L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO III – LA PRIMIZIA DELLA CHIESA	224
La radice della Chiesa	224
Maria, figura e primizia	225
La «figlia di Sion»	225
Primizia e anticipazione	226
Sposa e madre	226
Mistero di sacralità e di santità	227
CAP. 10 - L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO IV – LA CHIESA	230
Natura della Chiesa	230
Composizione della Chiesa	231
Note caratteristiche	233
Prerogative vitali	234
CAP. 11 - VERSO IL TRAGUARDO	238

La tensione escatologica	238
L'itinerario della vita di grazia	238
L'itinerario sacramentale	239
L'itinerario penitenziale	239
Cristo, traguardo e giudice della storia	240
La comunione dei santi	241
La vita ecclesiale come ritorno al Padre	242
CAP. 12 - IL RIVELATORE DEL MISTERO DI DIO	245
Un abisso colmato	245
La rivelazione del Creatore	246
La rivelazione della vita trinitaria	246
La rivelazione del Dio inconoscibile	247
INDICE DEI TESTI LITURGICI	251
APPENDICE - UNA LETTERA CHE MI HA COMMOSSO	253

## **IL PRIMO E L'ULTIMO**

*(Apocalisse 1,17)*

**Estremo invito al cristocentrismo**

Nell'ultimo libro ispirato, quasi a confidarci finalmente quale sia il vertice e il compendio della Rivelazione divina, Gesù dice di sé: «Io sono il primo e l'ultimo e il vivente. Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi» (*Ap* 1,17-18).

«Io sono il primo e l'ultimo». L'espressione, si sa, è desunta dalle profezie di Isaia (cf. *Is* 44,6; 48,12): quella relazione con l'intera storia umana, anzi con l'universo creato preso nel suo complesso, che in Isaia è presentata come una caratteristica esclusiva del Dio d'Israele, qui è esplicitamente riconosciuta al Kyrios; vale a dire, al Crocifisso del Golgota, al Redivivo di Pasqua, all'Uomo che (come dice san Paolo) «non muore più; la morte non ha più potere su di lui» (*Rm* 6,8). Viene dunque «riferito a Cristo quel predicato di perfezione suprema che la concezione anticotestamentaria e profetica riservava a Dio»<sup>1</sup>.

### *Un'affermazione stupefacente*

«Io sono il primo e l'ultimo», e «nulla è anteriore al primo, nulla è posteriore all'ultimo» (S. AMBROGIO, *In Lucam* II,11: «Nihil ante primum, nihil ultra novissimum»).

L'affermazione è stupefacente, perché prospetta una misteriosa eccedenza di Gesù di Nazaret sulla finitezza della dimensione temporale: eccedenza che si inverte tanto nel versante del «prima» quanto nel versante del «dopo». Cristo crocifisso e risorto è collocato sia all'origine del mondo sia alla sua consumazione: egli avvolge da ogni

<sup>1</sup> G. KITTEL in *Kittel*, Ed. it. I,5.

parte (per così dire) la volubile realtà extradivina, presenziando e presiedendo simultaneamente agli inizi del suo esistere e al conseguimento del suo destino.

In questo passo dell'Apocalisse si richiama e si chiarisce con sobrietà e con finezza che l'impresa salvifica sviluppata da Cristo nel tempo (impresa compiutasi con la sua crocifissione ed estesa di là dal tempo con il suo ingresso nella gloria) si iscrive in modo inalienabile entro il mistero non solo della sua splendente sopravvivenza ma anche del suo assoluto predominio nel progetto eterno del Padre.

### *E una stupefacente disattenzione*

«Io sono il primo e l'ultimo»: detta da uno che è nato nel tempo, che nel tempo è morto ed è tornato alla vita, tale asserzione della parola di Dio è davvero stupefacente. Ma forse ancora più stupefacente è la disattenzione e il disinteresse della riflessione teologica nei confronti di questa locuzione neotestamentaria.

Che cosa essa propriamente significhi, e particolarmente che cosa significhi che Gesù di Nazaret (nato sotto Augusto e morto sotto l'impero di Tiberio) sia il «primo», non pare sia stato sufficientemente approfondito; ed è tuttora immerso in una nebbia che non ci si cura troppo di diradare.

L'appunto non è per sé rivolto agli esegeti, la cui benemerita attività è subalterna e intrinsecamente funzionale alla contemplazione totalizzante della «res»; di quella «res» che, secondo l'illuminante sentenza di san Tommaso<sup>2</sup>, è l'approdo ultimo dell'atto di fede e quindi l'oggetto tipico, essenziale, ineludibile dell'esplorazione teologica propriamente detta.

<sup>2</sup> «Actus fidei non terminatur ad enuntiabile sed ad rem», *Summa Theologiae* II<sup>a</sup>-II<sup>ae</sup>, q.1, a.2, ad 2.

### *La consapevolezza della cristianità apostolica*

Che cosa dunque vuol dire che Gesù di Nazaret crocifisso e risorto è il «primo»?

La cristianità dei tempi apostolici – come si evince da diverse pagine che testimoniano un evidente sforzo di «pensare» la fede professata – si dimostra invece ben consapevole della rilevanza di un interrogativo come questo. E «legge» la signoria del Kyrios in modo da non riconoscerle limite alcuno né sull'interna consistenza delle cose né riguardo la serie dei momenti a partire dal momento iniziale dell'avventura mondana: come non c'è ombra d'essere che sfugga a tale misteriosa egemonia, così non c'è istante che sia autonomo da Cristo e lo anteceda.

L'inno della lettera ai Colossesi è a questo riguardo esemplare. Si è colpiti dall'esuberante inventiva terminologica che è posta al servizio dell'enunciazione e della comprensione di un dato concettuale così arduo: un'inventiva che attesta la coscienza dell'importanza del tema, oltre che della sua difficoltà, e suppone il travaglio di una lunga e laboriosa ricerca speculativa.

La connotazione di «pròtos» («primo») attribuita a Gesù dall'Apocalisse qui è variamente tradotta e interpretata: Cristo è il «primogenito dell'intera creazione» (*Col 1,15*); è «prima di tutte le cose» (*Col 1,17*); è «in tutto il premeggiante» (*Col 1,18*: «en pasin autòn protèuon»).

Di più, si asserisce che questa qualifica di «primo» comporta altresì una partecipazione al nascere delle creature e perfino un'efficacia permanente entro il loro essere stesso, sicché si arriva ad ammettere quasi una misteriosa immanenza in Cristo di ogni realtà: «in lui sono state create tutte le cose» (*Col 1,16*); «tutte sussistono in lui» (*Col 1,17*); «in lui piacque di far abitare ogni pienezza» (*Col 1,19*). «In lui» («en autò»): tutto come si vede trova posto e ragion d'esse-



re in colui «per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati» (*Col 1,14*).

Il prologo di Giovanni afferma che «*in principio* era il Logos» (*Gv 1,1*). Nell'inno dei Colossesi si preferisce invece dire che il Cristo – il quale nasce, muore, lascia il sepolcro vuoto entro la nostra cronologia – è *il principio* («*estin archè*»). È una sfumatura verbale che forse mette conto di considerare: probabilmente si preferisce mettere così in primo piano il convincimento che l'universo intero e l'intera storia degli uomini derivano ontologicamente da lui e mutuano da lui la loro sussistenza e il loro valore.

### *Due categorie manifestative*

La parola di Dio (a leggerla con diligenza) autorizza e anzi sollecita gli indagatori del «disegno eterno che Dio ha attuato in Cristo Gesù nostro Signore» (cf. *Ef 3,11*) ad avvalersi – per cogliere al meglio la collocazione in esso del Salvatore crocifisso e risorto – di due categorie o, se si vuole, di due immagini: la categoria o immagine «quasi spaziale» (ricorrendo alla nozione di «centralità») e la categoria o immagine «quasi temporale» (ricorrendo alla nozione di «primarietà» o «antecedenza»).

È una dualità di schemi rappresentativi che si reincontra poi nel dibattito teologico, il quale parla tanto della «questione del primato» di Cristo quanto della «questione del cristocentrismo». Si intuisce agevolmente che non sono due interrogativi sconnessi e nemmeno adeguatamente separabili: costituiscono piuttosto lo stesso interrogativo diversamente declinato.

Per semplificare noi scegliamo di parlare di «cristocentrismo», ben persuasi tuttavia che è inclusa in esso anche la prospettiva del «primato».

### *Che cosa intendiamo per cristocentrismo?*

Sul cristocentrismo bisogna però che preliminarmente ci intendiamo, perché il vocabolo è oggi adoperato con accezioni differenti<sup>3</sup>.

Il cristocentrismo di cui vogliamo trattare noi è il convincimento che nel Redentore crocifisso e risorto – pensato e voluto per se stesso entro l'unico disegno del Padre – è stato pensato e voluto tutto il resto; sicché, sia per quel che attiene alla dimensione creaturale sia per quel che attiene alla dimensione redentiva ed elevante, ogni essere desume da Cristo la sua intima costituzione, le sue intrinseche prerogative, la sua sostanziale e inesorabile vocazione.

È appunto la prospettiva che ci pare di rinvenire nel Nuovo Testamento. In esso – e segnatamente nella vertiginosa esplorazione che l'apostolo Paolo arrischia tra i segreti della Divinità – non c'è traccia di un piano antecedente a questo e comunque diverso. Come non c'è l'idea, neppure ipotetica, di qualche angolo della realtà che non sia ordinata a colui nel quale tutte le cose sono state «riconciliate» (cf. *Col 1,20*).

<sup>3</sup> «Da più parti viene oggi così denominata la concezione che ritiene Gesù Cristo il Salvatore unico e necessario per ogni uomo, il Rivelatore imparagonabile della verità eterna, il reale e definitivo ingresso di Dio nella storia... Questa posizione è naturalmente doverosa per ogni discepolo di Gesù degno di questo nome... Ma non è evidentemente in questo senso che noi usiamo la parola "cristocentrismo". In altri contesti poi si trova usato il termine "cristocentrismo" per indicare una esaltazione volontaristica – o addirittura devozionale – del Signore Gesù, della sua rilevanza nella vita personale e sociale dell'uomo, della preziosità del suo esempio e del suo insegnamento. È un atteggiamento encomiabile. Ma nemmeno questo è il valore che noi diamo qui al vocabolo» (G. BIFFI, *La Sposa chiacchierata*, Milano 1998, pp. 34 ss.).

In sintesi e per attenerci al linguaggio tecnico che dovrebbe essere familiare nelle scuole della «sacra dottrina»: noi intendiamo per cristocentrismo la visione della realtà che ravvisa nell'umanità del Figlio di Dio incarnato il principio oggettivo (anzi ontologico) dell'intera realtà extradi-vina, in tutti i suoi livelli e le sue dimensioni.

### *La preistoria della questione cristocentrica*

L'inchiesta sull'esatta collocazione di Cristo entro il disegno eterno del Padre nella teologia latina è stata a lungo racchiusa e quasi mimetizzata sotto due pseudoproblemi: la così detta «questione ipotetica» («senza il peccato di Adamo il Verbo si sarebbe incarnato?») e la questione del «motivo primario dell'incarnazione».

È noto che su ambedue le questioni sono andate emergendo due posizioni fondamentali, convenzionalmente attribuite una alla scuola francescana e l'altra alla scuola domenicana. Ci sarebbe molto da precisare in proposito<sup>4</sup>.

Qui mi limito a segnalare che proprio i grandi maestri dei due indirizzi appaiono su questi argomenti abbastanza circospetti e disincantati, quasi intuendo l'impertinenza e la vacuità di siffatte domande. Sulla questione ipotetica, dopo aver esposto le due risposte (negativa e positiva) san Tommaso conclude: «Huius quaestionis veritatem solus ille scire potest qui natus et oblatus est quia voluit» (III *Sent.* d.1, q.1, a.3: «La verità su questa questione la può sapere soltanto colui che è nato e si è offerto perché ha voluto»). In merito alla questione dei «motivi», san Bonaventura elenca i vari pareri e alla fine osserva: «Quis autem horum modorum dicendi verior sit, novit ille qui pro nobis incarnari dignatus est» (III *Sent.* d.1, q.2, a.2: «Quale di

<sup>4</sup> Cf. *Approccio al cristocentrismo*, Milano 1994, pp. 17-31.

Ma, a condurre il lavoro alla perfezione dovuta, è indispensabile uno stato in cui sia ancora possibile purificarsi ma non sia più possibile contaminarsi. Per questo lo Spirito del Signore dispone anche una purificazione ultraterrena, nella quale il suo fuoco d'amore possa definitivamente bruciare ogni scoria: è il mistero del purgatorio che pone l'uomo morto in grazia di Dio nella giusta condizione di entrare nella gloria eterna.

### Cristo, traguardo e giudice della storia

[3.88] Così lo Spirito conduce la Chiesa al suo compimento e al suo approdo, che è Cristo. A Cristo termina la storia del mondo e la storia del singolo.

E poiché è lui l'esemplare, nel quale tutte le cose sono state pensate, gli uomini, arrivando di fronte a lui, lo vedono e si vedono nella maggiore o minore distanza da lui; e così sono perennemente giudicati (cf. *At* 10,42; *1 Pt* 4,5; *2 Tm* 4,4).

Niente e nessuno potrà sottrarsi a questo giudizio, che conclude ogni avventura e appaga ogni pellegrinaggio (cf. *Mt* 25,35-46; *1 Cor* 4,5; *2 Cor* 5,10).

Se il nostro destino è Cristo, il nostro compimento – e quindi il nostro premio – sarà la perfetta conformità a lui: nella gloria del corpo risorto, nella luce della chiara contemplazione del Padre, nella partecipazione all'amore infocato della divina carità, nel coinvolgimento gioioso della vita trinitaria (cf. *1 Cor* 15,16-20; *1 Cor* 13,9-12; *1 Gv* 3,2).

[3.89] Analogamente – e inversamente – va concepita la condanna eterna. È opportuno che l'uomo consideri la realtà dell'inferno non in rapporto agli altri ma in rapporto a sé: è una vera e concreta possibilità per me, dalla quale

mi è data la speranza di essere salvato per la misericordia del Padre.

L'inferno consiste essenzialmente in una smentita alla natura umana come esiste in questo concreto ordine di provvidenza: il dannato continua a essere orientato a Cristo, dal quale è, per così dire, irrimediabilmente divelto; continua ad avere nella comunione con Dio la ragione della propria felicità, pur avendola irrimediabilmente perduta; patisce la pena dell'esclusione dall'irradiamento dello Spirito che libera e unifica, e soffre, quale contraccolpo di questa esclusione, di un tormentoso asservimento alla materia e di uno stato spaventoso di solitudine (cf. *Mt* 25,41; *Ap* 22,15; *Mt* 13,40-42).

### La comunione dei santi

[3.90] Coloro che sono radunati dallo Spirito nell'unica Chiesa del Signore risorto, vivono in uno stato di reciproca comunione, che non può essere insidiata o menomata neppure dalla morte. La morte perciò non interrompe i legami di carità e le possibilità di reciproco aiuto. Di qui la convinzione che noi possiamo e dobbiamo amare i nostri defunti e, pregando per loro, possiamo e dobbiamo soccorrerli nell'opera penosa dell'ultima purificazione. Di qui anche la convinzione che noi siamo aiutati da loro nelle nostre difficoltà.

In particolare, coloro che hanno vissuto santamente e sono morti nella pace del Signore possono da noi essere onorati e pregati. È sempre il mistero di Cristo risorto che, mediante lo Spirito, ci raduna tutti – di qua e di là dalla barriera della morte – in una famiglia di persone libere e consapevoli.

## La vita ecclesiale come ritorno al Padre

[3.91] Non ci resta che rivedere in sintesi l'intrinseco movimento, secondo il quale il progetto di Dio procede verso la perfetta attuazione.

Il Padre ci raggiunge ponendo in opera l'azione redentrice del Figlio suo unigenito che, crocifisso e risorto, dal segreto di Dio effonde sul mondo lo Spirito santo.

Lo Spirito santo in tutto il dispiegarsi della sua fecondità nella creazione mira a portarci gradualmente tutti al perfetto vitale inserimento nel Cristo glorioso, che – divenuto *Christus totus*, cioè organismo di unità del Redentore e dei redenti – donandosi al Padre, tutto riconduce alla prima sorgente. Così escatologicamente, Dio sarà tutto in tutti (cf. *1 Cor 15,28*).

Come si vede, il nostro destino è inseparabilmente connesso con «i Tre» che sono i protagonisti della storia di salvezza: il Padre, il Figlio e lo Spirito salvandoci si rivelano, così come rivelandosi danno l'avvio alla vicenda salvifica.

[3.92] Lo Spirito del Risorto  
 infonde nel popolo nuovo  
 la tensione a camminare senza pause  
 verso l'incontro pieno e aperto con Cristo.

Così noi progrediamo  
 lungo l'itinerario della penitenza,  
 della crescita sacramentale,  
 della vita di grazia,  
 verso il Regno di Dio.

La purificazione che ogni cristiano  
 insegue nella penitenza ecclesiale  
 raggiunge il suo compimento

solo nella purificazione perfetta  
disposta dallo Spirito  
oltre la barriera della morte.  
Ogni uomo e ogni storia  
si concludono ai piedi del Signore Gesù,  
unico giudice dei vivi e dei morti.

La condanna eterna proietta il dannato  
in una assurda lontananza  
dal Padre, da Cristo, dallo Spirito.

Il premio eterno apre al beato  
la comunione di conoscenza, di amore, di gioia  
con i Tre protagonisti della vicenda salvifica  
e con tutti i felici abitanti del cielo.

[2.80-2.85]←  
[2.180-2.204]←

## Il canto della Sposa

### *Implorazione al Giudice*

Oh! non velare il tuo volto di padre,  
quando tremante al tuo cospetto, o Dio,  
nell'inesorabile luce  
contemplerò la mia vita.

Se il Figlio tuo per me si fece carne,  
fu crocifisso e rivisse,  
non mi vinca il potere della morte  
né mi derubi a te.

So che per me è finito  
il lungo tempo della tua pazienza;  
pure, o Dio di giustizia,  
guardami ancora con occhi pietosi.

Gesù, Signore, potente, immortale,  
che sei risorto dai morti  
e accanto al Padre regni,  
abbi pietà di me.

Tu che la morte hai vinto,  
accoglimi tra i santi  
nella regione di luce e di pace  
dove non c'è più affanno.

*(Inno dei vesperi secondi dei defunti)*



## Capitolo dodicesimo

### IL RIVELATORE DEL MISTERO DI DIO

[3.93] Gesù, crocifisso e risorto, è il grande rivelatore del Dio invisibile (cf. *Gv* 1,18): chi contempla lui, contempla il Padre (cf. *Gv* 14,9).

Anche nella sua incarnazione egli resta il «Logos» (*Gv* 1,14), il Verbo con cui Dio si esprime dall'eternità, la Parola sostanziale con cui si è fatto conoscere da noi.

Nel Redentore glorioso tutto il piano di salvezza è leggibile; e nel piano di salvezza si offre alla nostra intelligenza il Dio nascosto che in esso si è manifestato per quello che è: un oceano senza confini di luce e di amore.

### Un abisso colmato

[3.94] Dio resta l'inaccessibile (cf. *1 Tm* 6,16), colui che è così diverso da noi, che i nostri processi mentali lasciati a sé soli non arrivano ad afferrarlo positivamente: arrivano solo a capire che senza di lui l'uomo, con tutto l'universo di cui egli è il fastigio e la somma, non è soltanto mistero, è assurdità, contraddizione, non senso.

Tra Dio e noi esiste un abisso che è da parte nostra assolutamente incolmabile. Ma non da parte sua: l'abisso è grande, ma non più grande della misericordia infinita che ha liberamente deciso di comunicarsi.

Di fatto è stato valicato due volte: nel mistero della creazione, quando per mezzo del Figlio sono state fatte tutte le cose e il prodigio dell'esistenza è giunto fino a noi, che eravamo delle pure e vuote possibilità; e nel mistero della redenzione, quando il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua tenda tra noi e lo Spirito vivificante è stato

effuso sulla distesa di ossa inaridite che ricoprivano il mondo (cf. *Ez* 37,1-28).

Sono due distinte donazioni dell'essere divino che, essendo luminose ed eloquenti, fondano due diverse e complementari rivelazioni del mistero di Dio.

## La rivelazione del Creatore

[3.95] In esse Dio si è manifestato come «creatore», cioè come colui che, essendo tutto l'essere, è la fonte di tutto ciò che esiste.

La mano onnipotente di Dio trae ogni creatura dall'abisso del nulla, verso il quale tutte le cose finite restano attratte.

Tutta la creazione è dunque un lontano riflesso della bellezza e della grandezza di Dio (cf. *Sap* 13,3-5), che oggi noi possiamo più facilmente decifrare dal momento che troviamo ogni bellezza e grandezza creata raccolta e unificata nella natura umana di Cristo.

E se «dalla creazione del mondo, le perfezioni invisibili di Dio possono essere contemplate con l'intelletto nelle opere da lui compiute» (*Rm* 1,20), questa contemplazione è diventata per noi molto più agevole, più limpida, più gioiosa da quando è brillata davanti ai nostri occhi la preziosa immagine del Signore risorto.

## La rivelazione della vita trinitaria

[3.96] Nel mistero di Cristo si è però aperto alla nostra vista annebbiata anche il mistero della vita segreta di Dio: manifestandosi come figlio unico ed eterno, Gesù ci dice che c'è nella natura divina una «Paternità», e quindi una

relazione ineffabile di donazione; unito al Padre nell'essere sorgente perenne di un amore increato, egli ci ha fatto conoscere lo Spirito santo, che è l'approdo e il sigillo di tutte le operazioni vitali della divinità e diventa – nella libera e sorprendente decisione di effondersi sulle creature – inizio e fonte della rinnovazione del mondo.

Questi misteriosi «Tre» – Padre e Figlio e Spirito santo – che, senza identificarsi tra loro, possiedono tutta la divina realtà ciascuno così perfettamente da identificarsi con essa, sono come s'è visto i protagonisti della vicenda che ci ha salvato, ma prima ancora sono i protagonisti della eterna e trascendente vita dell'Essere infinito e assoluto.

## La rivelazione del Dio inconoscibile

[3.97] Poiché si è manifestata in una concreta storia d'amore, noi possiamo attingere la Trinità più con una risposta d'amore che con l'indagine speculativa. Tuttavia, poiché la Trinità amando si è davvero rivelata, noi amando possiamo davvero conoscerla.

Di più, solo la conoscenza del mistero trinitario, quale riluce dalla gloria di Cristo risorto, ci fa positivamente conoscere l'inconoscibilità di Dio.

Se di Dio ci limitiamo ad affermare che è ignoto, inafferrabile, inesprimibile, senza mai intravedere la positiva ragione di questa incomunicabilità, noi – per quanto la cosa possa sembrare a prima vista paradossale – finiamo con l'assopire il nostro spirito in una rappresentazione per così dire «omogeneizzata» dell'ineffabile che, non facendo violenza alle nostre categorie concettuali, risulta in conclusione accettabile senza drammi, come qualsiasi altra conoscenza proporzionata alla nostra mente. Proprio la rivelazione dell'incomprensibile mistero trinitario ci fa verificare

la «diversità» divina, che aprioristicamente siamo indotti a proclamare in un modo troppo facile e troppo indolore.

La viva fede nel Padre, nel Figlio, nello Spirito santo – unico Dio che vive in tre distinti soggetti reciprocamente correlativi – ci salva dal sottile e troppo comodo razionalismo di chi si accontenta di affermare astrattamente l'inconoscibilità dell'Essere infinito.

Questa fede appunto costringe la nostra piccola mente al confronto drammatico e salutare con una realtà davvero eccedente. Solo dopo questo confronto – e quindi dopo l'accoglimento del mistero trinitario – si può parlare con qualche serietà di Dio come di colui che è il «diverso», l'incomprensibile, il totalmente «altro». Dopo che l'abbiamo conosciuto in Cristo, Dio ci appare davvero come l'inconoscibile.

A questo punto il silenzio è veramente salvifico.

[3.98] In Gesù, crocifisso e risorto,  
noi conosciamo il Padre e lo Spirito:  
così l'unico Dio  
che si è rivelato nella creazione di tutte le cose  
e nella missione del Figlio e del Paraclito  
si offre alla nostra intelligenza e al nostro amore.

Noi lo adoriamo creatore,  
causa totale e perenne dell'universo,  
poi che abbiamo ricevuto da lui  
il dono dell'esistenza.

Noi lo adoriamo oceano di vita ineffabile,  
poi che siamo stati ammessi  
alla comunione gioiosa  
con la Trinità beata.

Noi lo adoriamo mistero incomprensibile,  
poi che nella contemplazione delle tre Persone  
che sussistono nell'unica natura divina  
la nostra mente si salva dalla sua povertà  
e da ogni falsa luce,  
naufragando nell'infinito.

[2.19-2.38]←

## Il canto della Sposa

### *Avvolta dal mistero*

Madre d'amore, Chiesa pellegrina  
nella valle del pianto,  
canta di gioia: il Re  
ti ammanta della sua gloria.

Splendono le sue vesti come neve  
e la sua luce fino a te discende;  
tu dalla cima del monte  
rifulgi ormai nei secoli.

Odi: la voce dei profeti antichi  
parla di croce e di morte,  
dal cielo la voce del Padre  
esalta l'Unigenito.

Tale, Sposa fedele, è la tua sorte:  
lacrime e sangue ti rigano il volto,  
ma divina bellezza  
arcanamente ti adorna.

Su Cristo si posa lo Spirito,  
un solo mistero vi avvolge:  
lucida nube vi cela  
all'incredulo sguardo.

Lode a Gesù Signore  
trasfigurato sul monte,  
al Padre lode e allo Spirito santo  
canti gioiosa la Chiesa in eterno. Amen.

*(Inno della Trasfigurazione)*

## INDICE DEI TESTI LITURGICI

*Il canto della Sposa*

## I

Al Redentore crocifisso	
<i>Inno di terza della domenica</i>	69
Al Padre che ci ha amati	
<i>Prefazio della XII domenica per annum</i>	76
La verità, l'esuberanza, la comunione	
<i>Prefazio della messa per i battezzati di Pentecoste</i>	84

## II

Il dono della luce	
<i>Prefazio del III sabato di Quaresima</i>	99
Lode al Creatore	
<i>Inno all'Ufficio delle letture di martedì</i>	107
Una misericordia più grande	
<i>Prefazio della XVI domenica per annum</i>	114
Il gigante dalle due nature	
<i>Inno del vespero di Natale</i>	119
Alla gloria del Redentore	
<i>Canto alla com. della domenica delle Palme</i>	127
Le antiche voci	
<i>Prefazio della II domenica dopo il Natale</i>	132
Preghiera del commensale	
<i>Canto dopo il Van. della messa «in coena Domini»</i>	149
La nostra dignità	
<i>Inizio del Cànone della messa «in coena Domini»</i>	152
La missione di Pietro	
<i>Prefazio della festa della cattedra di S. Pietro</i>	157
Preghiera del ritardatario	
<i>Canto allo spezzare del pane del lunedì santo</i>	164

## III

Il Fratello glorioso	
<i>Inno dell'Ascensione</i>	172
La gloria si manifesta	
<i>Inno del vespero dell'Epifania</i>	182
Preghiera del peccatore incorreggibile	
<i>Canto alla comunione della terza settimana di Quaresima</i>	190
Il giorno del riscatto	
<i>Inno al vespero di Pasqua</i>	195
Il pontefice eterno	
<i>Prefazio della messa per i battezzati del sabato     dell'ottava di Pasqua</i>	200
O sole vero, irràdiati!	
<i>Inno della domenica di lodi</i>	207
Da te ci viene la vita	
<i>Prefazio del V lunedì di Quaresima</i>	215
Lode del sacro	
<i>Inno dei vesperi della dedicazione della chiesa</i>	222
O porta di salvezza!	
<i>Inno del comune della B. V. Maria</i>	228
Sposa e regina	
<i>Pref. della messa della dedicazione del duomo</i>	236
Implorazione al Giudice	
<i>Inno dei vesperi II dei defunti</i>	243
Avvolta dal mistero	
<i>Inno della Trasfigurazione</i>	249



## APPENDICE

### *Una lettera che mi ha commosso*

Trascrivo integralmente una lettera che mi ha rallegrato e colmato di gratitudine: mi è stata inviata da monsignor Enrico Galbiati, Dottore della Biblioteca Ambrosiana, indimenticabile docente di scienze Bibliche nel Seminario di Venegono.

Milano, 8 marzo 2000

Eminenza,

è la prima volta che Le scrivo e sono imbarazzato non avendo il coraggio di darLe del tu, come al mio discepolo di un tempo.

Ma urge il dovere della riconoscenza per l'invio del Suo ultimo libro *Canto Nuziale*. Ho aspettato a ringraziare dopo averlo meditato totalmente.

Ora riprenderò la meditazione perché è veramente originale. È riuscito a unificare tutto l'essenziale della Rivelazione partendo dalla "Sofia".

A proposito, devo confessare che finalmente ho capito che cosa è la Sofia di cui scrive Solov'ev.

Ho notato con piacere che attribuisce a san Paolo la *Lettera agli Efesini* e ai *Colossesi*, che esegeti moderni ritengono paoline di serie B.

Per me è chiaro che *Colossesi* è spedita, o meglio, è portata ai destinatari da Timoteo con Onesimo e porta i saluti della stessa lettera *autentica* a Filemone, cioè Epafra, Marco, Aristarco, Dema e Luca.

Quanto agli *Efesini*, essa è in realtà la lettera gemella diretta ai Laodicesi. Quando fu intitolata agli Efesini, vennero tolte tutte le menzioni e i nomi delle persone. È infatti incomprendibile nessuna allusione personale ai membri di una comunità nella quale san Paolo aveva lavorato per tre anni.

Grazie ancora. Questo libro mi ha consolato.

Chiedo scusa per la scrittura. È cambiata in seguito a una ischemia nella testa. Devo stare attento per non sbagliare. Ma il pensiero è lucido, con i miei 86 anni.

Mi raccomando alle Sue preghiere.

Sac. Enrico Galbiati

## *Annotazioni*

*annotazioni*

*annotazioni*



DELLO STESSO AUTORE PRESSO ESD

<i>Il discorso breve. La fede in Cristo</i>	pp. 272	2014
<i>L'ABC della fede, Proposta sintetica per l'Anno della fede, 3ª ed.</i>	pp. 24	2013
<i>La fortuna di appartenergli Lettera confidenziale ai credenti, 2ª ed.</i>	pp. 24	2012
<i>L'eredità di santa Clelia</i>	pp. 104	2010
<i>Lo Spirito della verità Riflessioni sull'evento pentecostale</i>	pp. 234	2009
<i>Incontro a colui che viene Discorso ai giovani, 2ª ed.</i>	pp. 152	2008
<i>La rivincita del Crocifisso Riflessioni sull'avvenimento pasquale</i>	pp. 320	2008
<i>Colpa e libertà nell'odierna condizione umana</i>	pp. 330	2007
<i>Il quinto evangelo, 11ª ed.</i>	pp. 96	2007
<i>La donna ideale Riflessioni sulla Madre di Dio</i>	pp. 328	2007
<i>Quando ridono i cherubini Meditazioni sulla vita della Chiesa, 2ª ed.</i>	pp. 110	2006
<i>Un Natale vero?, 2ª ed.</i>	pp. 184	2006





COLLANA  
«ANAGOGIA»

BIFFI G., *Il discorso breve. La fede in Cristo*

BARZAGHI G., *Lo sguardo di Dio. Nuovi saggi di teologia anagogica*

CARBONE G. M., *Ma la più grande di tutte è la carità*

BIFFI G., *Colpa e libertà nell'odierna condizione umana*

COLLANA  
«LE FRECCHE»

- TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della prudenza*
- TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della speranza*
- LOMBARDO C., *Sulle Alte Vie del Tor des Géants*
- CARBONE G. M., *L'embrione umano: qualcosa o qualcuno?*, 4<sup>a</sup> ed.
- SCHOOYANS M., *Evoluzioni demografiche. Tra falsi miti e verità*
- TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della fede*
- TOMMASO D'AQUINO, *La legge dell'amore. La carità e i dieci comandamenti*
- PUCCEITI R. - CARBONE G. - BALDINI V., *Pillole che uccidono.*  
*Quello che nessuno ti dice sulla contraccezione*, 2<sup>a</sup> ed.
- TOMMASO D'AQUINO, *Credo. Commento al Simbolo degli apostoli*
- SALVIOLI M., *Bene e male. Variazioni sul tema*
- TOMMASO D'AQUINO, *La preghiera cristiana. Il Padre nostro, l'Ave Maria*  
*e altre preghiere*
- BARZAGHI G., *L'intelligenza della fede. Credere per capire, sapere per credere*
- ARNOULD J., *Caino e l'uomo di Neanderthal. Dio e le scienze*
- BARZAGHI G., *Lo sguardo della sofferenza*
- PANE R., *Liturgia creativa. Presunte applicazioni della riforma liturgica*, 2<sup>a</sup> ed.
- SCHOOYANS M., *Conversazioni sugli idoli della modernità*
- ROCCHI G., *Il caso Englaro. Le domande che bruciano*
- GABBI L., *Confessioni di un ex manager. Quale etica d'impresa?*
- CLAVERIE P., *Un vescovo racconta l'Islam*
- MAZZONI A. (ed.), *Staminali. Possibilità terapeutiche*
- MAZZONI A. - MANFREDI R., *AIDS esiste ancora? Storia e prevenzione*
- ANATRELLA T., *Felici e sposati. Coppia, convivenza, matrimonio*
- SCHÖNBORN C., *Sfide per la Chiesa*
- PERTOSA A., *Scelgo di morire? Eutanasia e accanimento terapeutico*
- ROCCHI G., *Il legislatore distratto. La legge sulla fecondazione artificiale*
- CARBONE G. M., *Le cellule staminali*, 2<sup>a</sup> ed.
- CARBONE G. M., *La fecondazione extracorporea*, 4<sup>a</sup> ed.

COLLANA  
«ITINERARI DELLA FEDE»

- PANE R., *Il Credo parola per parola. Spunti per la riflessione e per la catechesi*
- BONAPARTE N., *Conversazioni sul cristianesimo. Ragionare nella fede*
- BARZAGHI G., *La Somma Teologica di san Tommaso d'Aquino in un soffio*
- PEDERZINI N., *Sposarsi è bello!*, 6ª ed.
- PEDERZINI N., *Gli angeli camminano con noi*
- BIFFI G., *L'ABC della fede. Proposta sintetica per l'Anno della fede*, 3ª ed.
- PEDERZINI N., *Mettere ordine*, 19ª ed.
- SCHÖNBORN C., *Sulla felicità. Meditazioni per i giovani*
- BIFFI G., *La fortuna di appartenergli. Lettera confidenziale ai credenti*, 2ª ed.
- PEDERZINI N., *Lasciati amare*, 9ª ed.
- PEDERZINI N., *La solitudine*
- PEDERZINI N., *Stai con me*, 4ª ed.
- SCHÖNBORN C., *Abbiamo ottenuto misericordia. Il mistero della Divina Misericordia*
- MASTROSERIO N., *Il giubileo*
- CAVALCOLI G., *La buona battaglia*
- PEDERZINI N., *Ave Maria*, 3ª ed.
- CARPIN A., *La catechesi sulla penitenza e la comunione eucaristica*
- COSTA R., COSTA G., *Lascerà suo padre e sua madre*
- PEDERZINI N., *La vita oltre la morte*, 6ª ed.
- PEDERZINI N., *Lo Spirito Santo*, 5ª ed.
- PEDERZINI N., *Il sacramento del perdono*, 6ª ed.
- PEDERZINI N., *Riscopriamo l'eucaristia*, 5ª ed.
- PEDERZINI N., *Il sacramento del battesimo*, 4ª ed.
- BIFFI G., *L'eredità di santa Clelia*
- BIFFI G., *Lo Spirito della verità. Riflessioni sull'evento pentecostale*
- BIFFI G., *Incontro a colui che viene. Discorso ai giovani*
- BIFFI G., *La rivincita del Crocifisso. Riflessioni sull'avvenimento pasquale*
- BIFFI G., *Il quinto evangelo*, 11ª ed.

SOURCES CHRÉTIENNES  
Edizione italiana

Collana presieduta da Paolo Siniscalco

La collezione francese *Sources Chrétiennes*, fondata nel 1942 a Lione da De Lubac e Daniélou, offre testi cristiani antichi, greci, latini e nelle lingue del Vicino Oriente, che, per qualità e per numero, sono universalmente riconosciuti come eccellenti. Dal 2006 le *Edizioni Studio Domenicano* promuovono la traduzione di questa collana in italiano in stretto e proficuo contatto con la “casa madre” di Lione.

L'edizione italiana, da parte sua, si caratterizza specificamente per la scelta di titoli importanti, letterariamente, dottrinalmente e spiritualmente, per la cura con cui è aggiornata la bibliografia in modo completo e sistematico, per le eventuali note aggiuntive o le appendici concernenti problematiche emerse nel campo degli studi dopo la pubblicazione dell'edizione francese, per una loro semplificazione. L'edizione italiana delle *Sources* si propone, infine, di contenere, per quanto possibile, i prezzi di ogni volume.

1. CIPRIANO DI CARTAGINE, *L'unità della Chiesa*
2. CIPRIANO DI CARTAGINE, *A Donato*; e *La virtù della pazienza*
3. MANUELE II PALEOLOGO, *Dialoghi con un musulmano*.
4. ANONIMO, *A Diogneto*
5. CIPRIANO DI CARTAGINE, *A Demetriano*
6. ANONIMO, *La dottrina dei dodici apostoli*
7. CIPRIANO DI CARTAGINE, *La beneficenza e le elemosine*
8. CLEMENTE DI ROMA, *Lettera ai Corinzi*
9. ORIGENE, *Omellerie sui Giudici*
10. GIUSTINO, *Apologia per i cristiani*
11. GREGORIO DI NISSA, *Omellerie su Qoelet*
12. ATANASIO DI ALESSANDRIA, *Sant'Antonio Abate. La sua vita*
13. DHUODA, *Manuale per mio figlio*

Di prossima pubblicazione:

- GREGORIO DI NISSA, *Discorso catechetico*  
GIOVANNI CRISOSTOMO, *Commento a Giobbe*

## I TALENTI

Collana diretta da Moreno Morani  
già diretta da Marta Sordi

La collana «I Talenti», edita da Edizioni San Clemente e Edizioni Studio Domenicano, ospita testi fondamentali che sono all'origine delle tradizioni culturali d'Oriente e d'Occidente, cristiane e non cristiane, integrando e completando l'edizione dei Padri della Chiesa. Si riporta il testo critico in lingua originale, la traduzione italiana e un apparato di introduzioni, note e commenti con cui il lettore moderno potrà finalmente apprezzare queste opere, vere pietre miliari e autentici «talenti» della cultura umana universale.

1. TERTULLIANO, *Difesa del cristianesimo (Apologeticum)*
2. ELISEO L'ARMENO, *Commento a Giosuè e Giudici*
3. BARDESANE, *Contro il Fato (Peri beimarmene)*
4. ANONIMO, *Libro dei due Principi*
5. ELISEO L'ARMENO, *Sulla passione, morte e risurrezione del Signore*
6. DIONIGI, *I nomi divini*
7. DIONIGI, *Mistica teologia e Epistole I-V*
8. TERTULLIANO, *Il battesimo*
9. TERTULLIANO, *La penitenza*
10. TERTULLIANO, *Questione previa contro gli eretici*
11. TERTULLIANO, *Alla sposa*
12. TOMMASO D'AQUINO, *L'unità dell'intelletto, L'eternità del mondo*
13. GIOVANNI DAMASCENO, *Esposizione della fede*
14. MATTEO RICCI, *Catechismo*

Di prossima pubblicazione:

TOMMASO D'AQUINO, *Commento a La generazione e la corruzione*

TOMMASO D'AQUINO, *Commento a Il cielo e il mondo*

GIROLAMO, *Contro Giovanni*



OPERE DI TOMMASO D'AQUINO  
edite da ESD\*

- Catena aurea, *Glossa continua super Evangelia*  
vol. 1, *Matteo* 1-12, introd., testo latino e trad. it., pp. 992;  
vol. 2, *Matteo* 13-28, testo latino e trad. it., pp. 1016;  
vol. 3, *Marco*, testo latino e trad. it., pp. 656.
- Commento ai Libri di Boezio, *Super Boetium De Trinitate*,  
*Expositio Libri Boetii De Ebdomadibus*, introd. e trad. it., pp. 320.
- Commento ai Nomi Divini di Dionigi, *Super Librum Dionysii de*  
*Divinis Nominibus*  
vol. 1, Libri I-IV, introd., testo latino e trad. it., pp. 584;  
vol. 2, Libri V-XIII, testo latino e trad. it., comprende anche  
*De ente et essentia*, pp. 568.
- Commento al *Corpus Paulinum*, *Expositio et lectura super Epistolas*  
*Pauli Apostoli*  
vol. 1, *Romani*, introd., testo latino e trad. it., pp. 1024;  
vol. 2, *1 Corinzi*, introd., testo latino e trad. it., pp. 928;  
vol. 3, *2 Corinzi*, *Galati*, introd., testo latino e trad. it., pp. 928;  
vol. 4, *Efesini*, *Filippesi*, *Colossesi*, introd., testo latino e trad. it.,  
pp. 760;  
vol. 5, *Tessalonicesi*, *Timoteo*, *Tito*, *Filemone*, introd., testo latino  
e trad. it., pp. 720;  
vol. 6, *Ebrei*, introd., testo latino e trad. it., pp. 784.
- Commento al Libro di Boezio *De Ebdomadibus*.  
L'essere e la partecipazione, *Expositio Libri Boetii*  
*De Ebdomadibus*, introd., testo latino e trad. it., pp. 152.
- Commento al Libro di Giobbe, *Expositio super Job ad litteram*,  
introd., trad. it., pp. 528.

---

\* Le Opere sono ordinate secondo il titolo dell'edizione italiana. Al titolo dell'edizione italiana segue il titolo della tradizione latina consolidata, segnalato in carattere corsivo. Cf. TORRELL J.-P., *Amico della verità. Vita e opere di Tommaso d'Aquino*, ESD, Bologna 2006.

- Commento all'Etica Nicomachea di Aristotele, *Sententia Libri Ethicorum*  
vol. 1, Libri I-V, introd. e trad. it., pp. 672;  
vol. 2, Libri VI-X, trad. it., pp. 608.
- Commento alla Fisica di Aristotele, *Sententia super Physicorum*  
vol. 1, Libri I-III, introd., testo latino e trad. it., pp. 640;  
vol. 2, Libri IV-VI, testo latino e trad. it., pp. 776;  
vol. 3, Libri, VII-VIII, testo latino e trad. it., pp. 704.
- Commento alla Metafisica di Aristotele, *Sententia super Metaphysicorum*  
vol. 1, Libri I-IV, introd., testo latino e trad. it., pp. 800;  
vol. 2, Libri V-VIII, testo latino e trad. it., pp. 840;  
vol. 3, Libri IX-XII, testo latino e trad. it., pp. 848.
- Commento alla Politica di Aristotele, *Sententia Libri Politicorum*,  
introd., trad. it., pp. 464.
- Commento alle Sentenze di Pietro Lombardo,  
*Scriptum super Libros Sententiarum*  
vol. 1, Libro I, dd. 1-21, introd., testo latino e trad. it., pp. 1104;  
vol. 2, Libro I, dd. 22-48, testo latino e trad. it., pp. 1056;  
vol. 3, Libro II, dd. 1-20, testo latino e trad. it., pp. 1000;  
vol. 4, Libro II, dd. 21-44, testo latino e trad. it., pp. 1120;  
vol. 5, Libro III, dd. 1-22, testo latino e trad. it., pp. 1176;  
vol. 6, Libro III, dd. 23-40, testo latino e trad. it., pp. 1088;  
vol. 7, Libro IV, dd. 1-13, testo latino e trad. it., pp. 1024;  
vol. 8, Libro IV, dd. 14-23, testo latino e trad. it., pp. 1016;  
vol. 9, Libro IV, dd. 24-42, testo latino e trad. it., pp. 912;  
vol. 10, Libro IV, dd. 43-50, testo latino e trad. it., pp. 1000.
- Compendio di teologia, *Compendium theologiae*, introd., trad. it., pp. 384.
- Credo. Commento al Simbolo degli apostoli, introd., trad. it, pp. 128.
- Fondamenti dell'ontologia tomista. Il Trattato *De ente et essentia*,  
introd., commento, testo latino e trad. it, pp. 320.
- I Sermoni e le due Lezioni inaugurali, *Sermones, Principia "Rigans montes", "Hic est liber"*, introd., commento e trad. it., pp. 368.
- La conoscenza sensibile. Commenti ai libri di Aristotele:  
Il senso e il sensibile; La memoria e la reminiscenza, *Sententia Libri De sensu et sensato cuius secundus tractatus est De memoria et reminiscencia*, introd., trad. it., pp. 256.



- La legge dell'amore. La carità e i dieci comandamenti, *In decem preceptis*, introd., trad. it., pp. 128.
- La perfezione cristiana nella vita consacrata:  
Contro gli avversari del culto di Dio e della vita religiosa,  
La perfezione della vita spirituale, Contro la dottrina di quanti distolgono dalla vita religiosa, *Contra impugnantes Dei cultum et religionem, De perfectione spiritualis vitae, Contra pestiferam doctrinam retrahentium homines a religionis ingressu*, introd., trad. it., pp. 448.
- La preghiera cristiana. Il Padre nostro, l'Ave Maria e altre preghiere, introd., trad. it., pp. 128.
- La Somma contro i Gentili, *Summa contra Gentiles*  
vol. 1, Libri I-II, introd., testo latino e trad. it., pp. 784;  
vol. 2, Libro III, testo latino e trad. it., pp. 640;  
vol. 3, Libro IV, testo latino e trad. it., pp. 464.
- La Somma Teologica, *Summa Theologiae*, in 35 volumi, introduzione a ogni sezione, testo latino e trad. it.
- La Somma Teologica, *Summa Theologiae*, in 6 volumi, sola traduzione italiana  
vol. 1, Parte I, pp. 1040;  
vol. 2, Parte I-II, pp. 976;  
vol. 3, Parte II-II, qq. 1-79, pp. 616 (esaurito);  
vol. 4, Parte II-II, qq. 80-189, pp. 816;  
vol. 5, Parte III, pp. 920;  
vol. 6, Supplemento, pp. 848.
- La Somma Teologica (edizione 2014), *Summa Theologiae*, in 4 volumi, introduzioni, testo latino e trad. it.  
vol. 1, *Prima Parte*, pp. 1312;  
vol. 2, *Seconda Parte, Prima Sezione*, pp. 1258;  
vol. 3, *Seconda Parte, Seconda Sezione*, pp. 1824;  
vol. 4, *Terza Parte*, pp. 1216.
- La virtù della fede, *Summa Theologiae* II-II, qq. 1-16, introd., trad. it., pp. 248.
- La virtù della prudenza, *Summa Theologiae* II-II, qq. 47-56, introd., trad. it., pp. 160.
- La virtù della speranza, *Summa Theologiae* II-II, qq. 17-22, introd., trad. it., pp. 112.

L'unità dell'intelletto, *De unitate intellectus*, L'eternità del mondo, *De aeternitate mundi*, introd., testo latino e trad. it., pp. 240.

Le Questioni Disputate, *Quaestiones Disputatae*

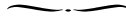
- vol. 1, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-IX, pp. 968;
- vol. 2, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. X-XX, pp. 896;
- vol. 3, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. XXI-XXIX, pp. 992;
- vol. 4, L'anima umana, *De Anima*; Le creature spirituali, *De spiritualibus creaturis*, introd., testo latino e trad. it., pp. 832;
- vol. 5, Le virtù, *De virtutibus in communi*, *De caritate*, *De correctione fraterna*, *De spe*, *De virtutibus cardinalibus*; L'unione del Verbo Incarnato, *De unione Verbi Incarnati*, introd., testo latino e trad. it., pp. 688;
- vol. 6, Il male, *De malo*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-VI, pp. 624;
- vol. 7, Il male, *De malo*, testo latino e trad. it., qq. VII-XVI, pp. 736;
- vol. 8, La potenza divina, *De potentia Dei*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-V, pp. 784;
- vol. 9, La potenza divina, *De potentia Dei*, testo latino e trad. it., qq. VI-X, pp. 672;
- vol. 10, Su argomenti vari, *Quaestiones quodlibetales*, introd., testo latino e trad. it., qq. VII-XI, pp. 520;
- vol. 11, Su argomenti vari, *Quaestiones quodlibetales*, testo latino e trad. it., qq. I-VI, XII, pp. 848.

Logica dell'enunciazione. Commento al libro di Aristotele *Peri Hermeneias*, *Expositio Libri Peryermenias*, introd., trad. it., pp. 264.

Opuscoli politici: Il governo dei principi, Lettera alla duchessa del Brabante, La dilazione nella compravendita, *De Regno ad Regem Cypri*, *Epistola ad Ducissam Brabantiae*, *De emptione et venditione ad tempus*, introd., trad. it., pp. 464.

Opuscoli spirituali: Commenti al Credo, Padre Nostro, Ave Maria, Dieci Comandamenti, Ufficio e Messa per la Festa del Corpus Domini, Le preghiere di san Tommaso, Lettera a uno studente, *In Symbolum Apostolorum*, *In orationem dominicam*, *In salutationem angelicam*, *In duo praecepta caritatis et in decem legis praecepta expositio*, *Officium de Festo Corporis Christi*, *Piae Preces*, *Ad Joannem*, introd., trad. it., pp. 352.

Pagine di filosofia: Filosofia della natura, antropologia, gnoseologia, teologia naturale, etica, politica, pedagogia, *De Principiis naturae*, testo latino e trad. it., introduzioni e antologia di brani, pp. 224.



ALTRE OPERE SU TOMMASO D'AQUINO  
edite da ESD

JEAN-PIERRE TORRELL, *Amico della verità. Vita e opere di Tommaso d'Aquino*, pp. 568.

BATTISTA MONDIN, *Dizionario enciclopedico del pensiero di san Tommaso d'Aquino*, 2<sup>a</sup> ed., pp. 764.

*Finito di stampare:* settembre 2014, SAB Snc, Budrio (BO)  
*Foto di copertina:* Biblioteca Nazionale Austriaca, *Dio creatore del mondo*, Cod. 1179, fol. 1v (Genesi), Parigi, prima metà del XIII secolo.  
*Grafica di copertina:* Domenico Gamarro

Edizioni Studio Domenicano  
Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA  
Tel. +39 051582034 - Fax. +39 051331583  
acquisti@esd-domenicani.it  
www.edizionistudiodomenicano.it

Il discorso della fede in Cristo è un discorso breve. Discorso breve perché Cristo è il discorso breve o abbreviato di Dio. Tutto è detto in Cristo e dunque Cristo è il centro di questa dizione divina. Il *crisocentrismo* ha una statura cosmica perché mostra come tutte le cose siano centrate in Cristo e siano permeate da lui. In queste pagine il cardinale Giacomo Biffi offre una sintesi di eccezionale valore relativa appunto alla tesi del crisocentrismo cosmico ed insieme una presentazione rapida, organica e, per quanto è consentito, integrale della verità rivelata. Non è catechismo. Lo scopo di questa esposizione è quello di offrire ai credenti e ai non credenti un mezzo idoneo per conoscere con esattezza che cosa creda la Chiesa. Non esclude perciò la mediazione catechistica: la precede e la postula. Anche le formule di domanda-risposta sono introdotte all'unico fine di porre alcune affermazioni in particolare rilievo. Questo lavoro suppone di essere accessibile agli uomini che siano disposti a fare un po' di fatica per imparare. Ma ne vale la pena, perché la verità è intrinsecamente salvifica e liberante.

*Giacomo Biffi* è cardinale e arcivescovo emerito di Bologna. Ha insegnato Teologia Dogmatica presso la Facoltà di Teologia di Milano. Fu, quindi, parroco prima a Legnano, poi a Milano, e dal 1975 al 1984 vescovo ausiliare di questa stessa città. Dal 1984 al 2003 è stato arcivescovo di Bologna.

ISBN 978887094-880-6



€ 20,00

9 788870 948806